

INIZIATIVE FRANCESI PER L'ISTRUZIONE DELLE RAGAZZE E DELLE DONNE IN AFRICA

▪ Florence Mangin¹

Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede

Sono lieta di parlare oggi in questa sede di dialogo, sinergia e progetti comuni sul tema dell'educazione femminile come vettore di pace. Queste azioni congiunte si celebrano oggi, tra due giornate simboliche, la Giornata delle donne domani, 8 marzo, e la Giornata delle donne e delle ragazze nella scienza l'11 febbraio.

Le iniziative francesi e bilaterali per promuovere l'istruzione delle ragazze in Africa sono state annunciate nel discorso del 2017 pronunciato dal presidente Emmanuel Macron a Ouagadougou. I principi generali riguardano la volontà di costruire relazioni rispettose, equilibrate e responsabili per lottare insieme per cause comuni. Questa costruzione è accompagnata da un'azione le cui priorità sono l'educazione, la professionalizzazione, il sostegno all'imprenditoria, la cultura, lo sport e la tecnologia digitale, come dimostra ora il suo viaggio in Africa.

Oggi vorrei fornirvi alcuni esempi concreti che illustrano questa politica generale. Nel 2021, l'*Agence Française pour le Développement* ha messo in campo i principi femministi difesi dalla Francia al Forum sull'uguaglianza generazionale (GEF), co-organizzato con il Messico. I progetti il cui obiettivo principale è l'uguaglianza di genere, secondo la classificazione dell'OCSE, hanno rappresentato 1,9 miliardi di euro per l'Africa nel 2021, ovvero il 47% dei fondi globali, e 280 milioni di euro sono stati destinati all'istruzione, alla formazione professionale e all'occupazione.

¹ Diplomatica di carriera, si è occupata dapprima di questioni relative all'Africa, compresa una missione ad Abidjan (Costa d'Avorio) dal 1986 al 1988, prima di passare a posizioni relative a questioni europee, diventando la prima ambasciatrice in Portogallo nel 2019. Nominata Alto funzionario per l'uguaglianza presso il Ministero degli Affari Esteri del suo paese nel 2017, si è anche impegnata a promuovere l'accesso delle donne a posizioni di responsabilità. Dal marzo 2022 è ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede.

A Dakar, nel febbraio 2018, il Presidente della Repubblica ha annunciato il decuplicarsi del contributo francese al Partenariato globale per l'istruzione, che raggiungerà i 200 milioni di euro per il periodo 2018-2020. La Francia ha inoltre aumentato il suo impegno bilaterale a favore dell'istruzione primaria in Africa di altri 100 milioni di euro.

Per affrontare la sfida demografica e combattere le disuguaglianze tra donne e uomini, la scolarizzazione delle ragazze è una priorità assoluta. A Niamey, nel dicembre 2017, il Presidente della Repubblica ha lanciato un primo progetto da 15 milioni di euro per la scolarizzazione delle ragazze. Nel 2018 è stato inaugurato un polo educativo franco-ivoriano che oggi riunisce 56 partenariati, tra cui l'*École Polytechnique*, con l'obiettivo di arrivare a 100 entro il 2022. Si tratta anche del progetto di campus franco-senegalese lanciato dal Presidente della Repubblica a Dakar nel febbraio 2018, che coinvolge in particolare il *Conservatoire National des Arts et des Métiers* e l'*Institut Mines Telecom*.

Il lancio nel 2020 del progetto privato "Sport pour Elles" in Togo, Guinea e Benin completa le misure governative. Questo progetto si basa sulla convinzione che l'emancipazione delle ragazze possa essere raggiunta non solo attraverso l'istruzione, ma anche attraverso la pratica dello sport. Il progetto mira a rafforzare la leadership delle ragazze attraverso l'istruzione, lo sport inclusivo, la lotta agli stereotipi, il rafforzamento delle capacità e la partecipazione delle comunità. "Sport pour Elles" investe 2,8 milioni di euro nell'accesso ai servizi sociali ed educativi, nell'effettiva partecipazione delle donne ai processi decisionali. L'applicazione di un approccio partecipativo che coinvolge le comunità, le associazioni dei genitori e il corpo scolastico rende questo progetto ancora più ricco ed egualitario.

Questo coinvolgimento nei processi decisionali si riflette anche nel partenariato tra l'Unione Africana e l'Unione Europea in vista dei Giochi Olimpici del 2024 a Parigi.

Come il campo dello sport, soprattutto ai massimi livelli, anche quello della scienza è un mondo di pregiudizi e stereotipi per le donne e le ragazze che vi lavorano. È quindi interessante vedere come le iniziative locali e private possano rendere la loro ricerca scientifica visibile e quindi preziosa a livello mondiale. Il *L'Oréal-UNESCO Young Talent Award for Women in Science* premia ogni anno il lavoro di 20 giovani ricercatrici e dottorande, offrendo loro un sostegno finanziario per aiutarle a realizzare il loro progetto di ricerca (borse di studio di 10.000 euro per le dottorande e di 15.000 euro per le post-doc). Ma il programma va oltre il premio finanziario: offre loro anche un corso completo di formazione alla leadership.

Nel 2022, questo premio ha permesso di impegnarsi per migliorare le condizioni di vita di milioni di persone in Africa e nel mondo: garantire e aumentare i raccolti agricoli per combattere la povertà e la fame, debellare malattie come la malaria, gestire e preservare meglio le risorse naturali

e vitali, o rafforzare la sicurezza delle popolazioni di fronte ai rischi di catastrofi naturali. Grazie al loro impegno e alla loro eccellenza scientifica, queste giovani donne rappresentano una risorsa decisiva per lo sviluppo del continente.

Questi pochi esempi non hanno per nulla la pretesa di essere esaustivi, ma attraverso loro volevo illustrarvi la diversità degli approcci e degli attori che contribuiscono allo stesso obiettivo: l'emancipazione delle ragazze e delle donne per lo sviluppo e la pace.